



STAY STILL

un film di Elisa Mishto

**con Natalia Belitski, Luisa-Celine Gaffron,
Giuseppe Battiston, Martin Wuttke, Jürgen Vogel**

musiche di

Sascha Ring (Apparat)

prodotto da

**Martina Haubrich per Cala Film e
Andrea Stucovitz per Partner Media Investment**

**Uscita: dal 2 all'8 luglio 2020 su Miocinema.it
e a seguire nelle sale e arene estive**

Distribuzione: Istituto Luce-Cinecittà

Durata: 90'

Ufficio Stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication / Tel. +39 06 95583615 /

Maya Reggi +39 347 6879999 / Raffaella Spizzichino +39 338 8800199 / Carlo Dutto + 39 348 0646089

www.reggiespizzichino.com / info@reggiespizzichino.com

Ufficio stampa ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ srl

Marlon PELLEGRINI / Tel. +39 06 72286407 / +39 334 9500619

m.pellegrini@cinecittaluce.it / www.cinecittaluce.it

CAST TECNICO - ARTISTICO

Regia: Elisa Mishto

Sceneggiatura: Elisa Mishto

Produzione: Martina Haubrich per Cala Film e Andrea Stucovitz per Partner Media Investment

Co-Produttori: Cine Plus, Berlin, Farbfilm Produktionen, Farbfilm Verleih

Produttore associato: It's Complicated

Finanziato da: German Cultural Fund BKM, FFA, Medienboard BerlinBrandenburg, DFFF, MIBACT- DGC

Con il contributo del Goethe-Institut Rom

Distribuzione: Istituto Luce-Cinecittà

Vendite internazionali: Intramovies

Cast: Natalia Belitski, Luisa-Celine Gaffron, Giuseppe Battiston, Martin Wuttke, Jürgen Vogel,

Direzione della fotografia: Francesco Di Giacomo

Montaggio: Cristiano Travaglioli, Beatrice Babin

Musiche originali: Sascha Ring (Apparat)

Scenografia: Sylvester Koziolk

Costumi: Gitti Fuchs

Titolo originale: *Stillstehen*

Origine Germania, Italia

Anno: 2019

Genere: Drammatico

Durata: 90'

Formato: Digital, Color

Lingua: Tedesco

SINOSI

Due giovani donne che non potrebbero essere più diverse: Julie è un'ereditiera testarda e sarcastica che celebra l'ozio e di tanto in tanto si reca volontariamente in una clinica psichiatrica per sfuggire al lavoro e alle responsabilità. Agnes, d'altra parte, è una giovane e ingenua infermiera, madre di una bimba di tre anni con un problema fondamentale: nonostante le ansie di soddisfare tutte le aspettative, ancora non ha capito cosa voglia dire essere madre. Quando le due donne si incontrano in clinica, nonostante le evidenti differenze, iniziano una ribellione che metterà a ferro e fuoco tutto e tutti quelli che gli stanno intorno. *'Stay Still'* è un ritratto poetico e radicale di una generazione senza nulla da perdere e nulla da guadagnare.

NOTE DI REGIA - *La formica ribelle*

Qualche anno fa, mentre giravo un documentario sulle istituzioni psichiatriche, mi sono imbattuta in qualcosa che mi ha profondamente colpita: coloro che non fanno niente. I pazienti in una clinica trascorrono spesso le loro giornate aspettando di prendere le medicine, aspettando il pranzo, la visita di un familiare o semplicemente di stare meglio e mentre aspettano, non fanno niente. Alcuni di loro vorrebbero fare qualcosa, ma non sono in grado di farlo, mentre altri si rifiutano ostinatamente di entrare nelle fila dei membri attivi e produttivi di una società. Proprio perché spinti forzatamente verso la periferia delle comunità in cui

vivono, sono costretti a vedere il mondo da una prospettiva diversa e cominciano a porsi delle domande: lavorare è un privilegio o un obbligo? E qual è il nostro valore come esseri umani, se non siamo in grado di *fare* ma solo di *essere*? Per la prima volta mi è venuto in mente quanto possa essere doloroso e sconvolgente - ma anche liberatorio e politicamente radicale - l'atto di non fare nulla, in una società ossessionata dal produrre e consumare. Julie e Agnes sono considerate ribelli semplicemente perché si rifiutano di fare qualsiasi cosa, anche se potrebbero avere tutto. Sono le formiche insolenti che smettono di seguire gli ordini e abbandonano le fila ballando, aspettando ai bordi della strada per vedere cosa succederà.

BIOGRAFIA REGISTA

Elisa Mishto, regista e sceneggiatrice nata a Reggio Emilia e residente a Berlino, Master with Distinction in Feature Film alla Goldsmiths University di Londra. BA and MA *cum laude* in Communications all'Università di Bologna. Studi in Semiotica alla Humboldt University di Berlino. Studi in Cinema all'International Film College in Maine, USA. Dirige il suo primo documentario di finzione, "States of Mind", distribuito negli USA e in Messico dalla IndiePix e in tutto il mondo dalla Wide Management. Il suo cortometraggio "Emma and the Fury" è stato proiettato in anteprima mondiale al filmfestival Max Ophüls e in anteprima internazionale al Palm Springs Film Festival. Vince per il Miglior Cortometraggio al Nottingham International Filmfestival, al Flensburger Kurzfilmtage e viene distribuito dalla Interfilm Berlin. "Stay Still" è il suo primo lungometraggio, che ha avuto l'anteprima mondiale al Munich International Film Festival, dove ha ricevuto la nomination per la Miglior Regia e la Miglior Sceneggiatura. Ha vinto il premio per la Miglior Sceneggiatura all'Endas Expo, al CineRockom International Film Festival e al Mexico International Film Festival ed è stato selezionato per i Page Awards, il Creative Worlds Award, l'European Film Festival e l'Oaxaca International Film Festival, distribuito dalla Farbfilm in Germania e dalla Intramovies per il mercato internazionale. Già attiva come video artist, come scrittrice di testi musicali, ex pugile, Elisa dal 2009 ha fondato la Festsaal Kreuzberg Boxing, società di promozione di incontri di pugilato.

FILMOGRAFIA REGISTA

- 2019 "Stay Still" – lungometraggio
- 2018 "Emma and the Fury" – cortometraggio
- 2012 "Micro/Macro" – corto documentario
- 2009 "Frauen im Ring" - documentario
- 2008 "States of mind" - documentario
- 2005 "Deep into the water" - cortometraggio

FILMOGRAFIA PRODUTTORE ANDREA STUCOVITZ

- 2019 "Effetto domino" – lungometraggio di Alessandro Rossetto
- 2017 "Hannah" – lungometraggio di Andrea Pallaoro
- 2017 "L'Ordine delle cose" – lungometraggio di Andrea Segre
- 2016 "Nessuno mi troverà - Majorana Memorandum" – documentario di Egidio Eronico
- 2011 "Michel Petrucciani" - lungometraggio documentario di Michael Radford